

fanno , trafficando i loro talenti , giovare alla Patria e rendersi degni de' loro natali , che a' coloro , i quali , trascurando in un ozio deplorabile la loro abilità , solo a se medesimi vivendo , non sono che d' oscuramento alla gloria de' loro Illustri Antenati , e di disonore , e d' aggravio alla Società , in cui vivono (A) .

Quindi è , che siccome fu l' ozio già nell' Egitto , e nella Grecia rigorosamente vietato , e punito severamente (1) , così fu ivi medesimo , e presso le più colte , e più autorevoli Nazioni il commer-

(A) *Cernis ut ignavum corrumpant otia corpus .*

*Et vitium capiant , ni moveantur aquæ . Ovid. de Ponto lib. 1. Eleg. 6. ad Marc. ver. 5. 6.*

(1) *Gravina de origin. Jur. lib. 2. §. 21. Bossuet disc. sopra la Storia Universal. pag. 368.*